GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDÌ 17 MAGGIO — NUM. 115

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

AVVISO

Si pregano i signori associati ai quali è scaduto l'abbonamento, di volerlo rinnovare senza indugio, inviando coll'importo una fascia della Gazzetta.

*Si avverte inoltre che l'***Amministrazione** *non terrà conto dei reclami per numeri della* Gazzetta *smarriti, o* Rendiconti parlamentari *mancanti, che le pervenissero* otto *giorni dopo la spedizione.*

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri, accogliendo l'invito rivoltole dal sindaco di Milano, deliberò di farsi rappresentare dai deputati di quella città alla inaugurazione del monumento ad Alessandro Manzoni, che avrà luogo il 22 del mese corrente; dichiarò valida l'elezione incontestata del signor Amos Bernini a deputato del 2° Collegio di Venezia; quindi proseguì la discussione della risoluzione proposta dal deputato Nicotera sull'indirizzo politico del Governo. Parlarono il Presidente del Consiglio e i deputati Barazzuoli, Botta, Fabbricotti, Fortis.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

In udienza dell'11 marzo 1883:

A commendatore:

Pagnolo comm. avv. Gaetano, ispettore generale presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Ad uffiziale:

Corsi cav. Domenico, colonnello d'artiglieria, direttore capo divisione presso il Ministero della Guerra.
Di Lenna cav. Giuseppe, colonnello di stato maggiore.

A cavaliere:

Guida cav. Salvatore, capitano medico.
Garelli cav. Pietro, capitano d'artiglieria.
Tosti cav. Francesco, maestro di musica.

In udienza del 22 marzo 1883:

Ad uffiziale:

Pullino cav. Giacinto, direttore nel corpo del Genio navale.

A cavaliere:

Orlando cav. Paolo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1320** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 16 dicembre 1878, n. 4669, e 2 gennaio 1881, n. 18, e la legge in data 25 dicembre 1881, n. 557;

Vista la legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della Regia Marina;

Visto lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1883, approvato dai due rami del Parlamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero dei capi macchinisti di 2ª classe del corpo del Genio navale è portato da ventiquattro a trenta, e quello dei sottocapi macchinisti da trenta a quaranta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1883.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1314** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 aprile 1883, n. 1298, colla quale è approvato lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1883;

Visto il R. decreto 17 marzo 1881, n. 145, relativo al ruolo organico del personale del Ministero della Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale del Ministero della Marina è stabilito in conformità della seguente tabella:

Gradi e classi	Stipendio individuale
1 Ministro	L. 25,000
1 Segretario generale	» 10,000
Carriera amministrativa e di ragioneria.	
1 Direttore generale del personale e del servizio militare (contr'ammiraglio o capitano di vascello)	(1)
1 Direttore generale del materiale (ispettore o direttore del genio navale)	(1)
1 Direttore generale d'artiglieria e torpedini (contr'ammiraglio)	(1)
1 Direttore generale della Marina mercantile. L.	9,000
1 Direttore generale (membro del Consiglio superiore di marina) »	9,000
3 Direttori capidivisione (capitani di vascello o di fregata)	(1)
1 Direttore capodivisione (direttore del genio navale)	(1)
1 Direttore capodivisione (capitano di porto di 1ª classe) *(a)*	(1)
3 Direttori capi di divisione di 1ª classe . . L.	7,000
2 Direttori capi di divisione di 2ª classe . . »	6,000
4 Capisezione (capitani di corvetta o tenenti di vascello)	(1)
1 Caposezione (capitano o ufficiale di porto di 2ª classe)	(1)
8 Capisezione di 1ª classe . . . L.	5,000
8 Capisezione di 2ª classe . . . »	4,500
10 Segretari di 1ª classe *(b)* . . . »	4,000
10 Segretari di 2ª classe *(b)* . . . »	3,500
10 Segretari di 3ª classe *(b)* . . . »	3,000
10 Vicesegretari di 1ª classe *(b)* . . . »	2,500
5 Vicesegretari di 2ª classe *(b)* . . . »	2,000
83	
Carriera d'ordine.	
1 Capo degli uffici d'ordine . . . L.	4,000
5 Archivisti di 1ª classe . . . »	3,500
5 Archivisti di 2ª classe . . . »	3,200
4 Archivisti di 3ª classe . . . »	2,700
4 Ufficiali d'ordine di 1ª classe . . . »	2,200
4 Ufficiali d'ordine di 2ª classe . . . »	1,800
16 Ufficiali d'ordine di 3ª classe . . . »	1,500
39	
Personale di servizio.	
2 Capi uscieri . . . L.	1,500
1 Capo usciere . . . »	1,400
7 Uscieri *(c)* . . . »	1,300
7 Uscieri *(c)* . . . »	1,200
5 Inservienti . . . »	1,000
22	

(1) Paga del proprio grado.

(a) Può anche essere un capo di divisione del Ministero.

(b) Un segretario e un vicesegretario sono addetti alla segreteria del Consiglio superiore di marina.

(c) Due uscieri sono addetti al Consiglio superiore di marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1883.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 22 aprile 1883:

Zannetti Arturo, professore aggiunto di 1ª classe di lettere e scienze nel Collegio militare di Firenze, collocato in aspettativa per motivi di salute, coll'annuo assegnamento di lire 833 33, a datare dal 1º maggio corrente.

Con RR. decreti del 26 aprile 1883:

Barengo Giovanni, tenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Novara, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Pica Antonio, id. id. id. Napoli, id. id. id.;
Caratta Giuseppe, sottotenente id. id. Cuneo, id. id. id.;
Trevisan nob. Paolo, id. id. id. Venezia, id. id. id.;
Guidi Gerolamo, tenente d'artiglieria id. id. Pesaro, id. id. id.

Con RR. decreti del 29 aprile 1883:

Pecco cav. Alessandro, farmacista direttore, collo stipendio di lire 4000, nominato chimico farmacista direttore, collo stipendio di lire 4500, a datare dal 1º gennaio 1883;
Abrate cav. Giacomo, farmacista principale, collo stipendio di lire 3380, id. farmacista capo di 1ª classe, collo stipendio di lire 4000, a datare dal 1º gennaio 1883;
Mussi Giuseppe, id. id., id. id. id.;
Bocchiola cav. Luigi, id. lire 3300, id. id. id.;
Hermitte cav. Gustavo, id. id., id. id. id.;
Filippi cav. Giacomo, id. id., id. id. id.;
Gagliardi cav. Bernardo, id. lire 3000, id. id. id.;
Ceraso Vincenzo, farmacista principale collo stipendio di lire 3300, id. farmacista capo di 2ª classe, collo stipendio di lire 3500, a datare dal 1º gennaio 1883;
Gatti Giuseppe, id. lire 3000, id. id. id.;
Zuccotti cav. Luigi, id. id., id. id. id.;
Schellini cav. Gervasio, id. id., id. id. id.;
Parigi Francesco, id. id., id. id. id.;
Ferrari Pio, id. id., id. id. id.;
Negri-Gagna cav. Gioacchino, id. id., id. id. id.;
Gagliardone Luigi, id. id., id. id. id.;
Bersani-Dossena Domenico, id. id., id. id. id.;
Cassinelli Paolo, id. id., id. id. id.;

Sbisà Luigi, id. id., id. farmacista di 1ª classe, collo stesso stipendio di cui è attualmente provveduto;
Bermone Carlo, id. id., id. id. id.;
Bergancini Lorenzo, id. id., id. id. id.;
Ponzi Erasmo, farmacista, collo stipendio di lire 2500, id. farmacista di 1ª classe, collo stipendio di lire 3000, a datare dal 1° gennaio 1883;
Leo Giacomo, id. id., id. id. id.;
Hohenheiser Giuseppe, id. id., id. id. id.;
Antolino Bernardo, id. id., id. id. id.;
Giordano Giovanni, id. id., id. id. id.;
Di Gregorio Luigi, id. id., id. id. id.;
Parziale Alfonso, id. id., id. id. id.;
Risoletti Sossio, id. id., id. id. id.;
Gatta Salvatore, id. collo stipendio di lire 2750, id. farmacista di 2ª classe, collo stesso stipendio di cui è attualmente provveduto;
Buonanno Giovanni Battista, id. id., id. id. id.;
Eusebio Giacinto, id. collo stipendio di lire 2500, id. id. id.;
La-Rotonda Raffaele, id. id., id. id. id.;
Brero Giovanni, id. id., id. id. id.;
Moretti Lorenzo, id. id., id. id. id.;
Nasi Pietro, id. id., id. id. id.;
Bolognini Carlo, id. id., id. id. id.;
Franciosini Guido, id. id., id. id. id.;
Francesconi Giacomo, id. id., id. id. id.;
Bolio Giorgio, id. id., id. id. id.;
Amoroso Vincenzo, id. id., id. id. id.;
Pigozzo Felice, id. id., id. id. id.;
Gayta Demetrio, sottofarmacista, collo stipendio di lire 2000, id. farmacista di 2ª classe, collo stipendio di lire 2500, a datare dal 1° gennaio 1883;
Russo Enrico, id. id., id. id. id.;
Abbati Antonio, id. id., id. id. id.;
Campesato Luigi, id. id., id. id. id.;
Carnelutti Federico, id. id., id. id. id.;
Carrier Alfonso, id. id., id. id. id.;
Chialchia Andrea, id. id., id. id. id.;
Sola Giuseppe, id. id., id. id. id.;
Pellizzari Cornelio, id. id., id. id. id.;
Meneghello Giovanni, id. id., id. id. id.;
De Paoli Arturo, id. id., id. id. id.;
Clerici Giovanni Battista, id. collo stipendio di lire 2200, id. farmacista di 3ª classe, collo stesso stipendio di cui è attualmente provveduto;
Benvenuto Carlo, id. id., id. id. id.;
Fabbricatore Nicola, id. id., id. id. id.;
Consolandi Pietro, id. collo stipendio di lire 2000, id. id. id.;
Salomone Giuseppe, id. id., id. id. id.;
Sbarra Giuseppe, id. id., id. id. id.;
Bompiani Alessandro, id. id., id. id. id.;
Lovadina Marco, id. id., id. id. id.;
Belliazzi Arturo, id. id., id. id. id.;
Rovere Giuseppe, id. id., id. id. id.;
Sibilla Gio. Battista, sottofarmacista collo stipendio di lire 2000, id. id. id.;
Coccone Maggiorino, id. id., id. id. id.;
Tonini Luigi, id. id., id. id. id.;
Bozzola Eugenio, id. id., id. id. id.;
Marini Pietro, id. id., id. id. id.;
Bertoldi Antenore, sottofarmacista aggiunto collo stipendio di lire 1500, id. farmacista di 3ª classe collo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° gennaio 1883;
Boldrini Fedele, id. id., id. id. id.;
Bifulco Aurelio, id. id., id. id. id.;
Grotti Carlo, id. id., id. id. id.;
Mantice Giovanni, id. id., id. id. id.;
Marini Francesco, id. id., id. id. id.;
Natale Luigi, id. id., id. id. id.;
Menniti Raffaele, id. id., id. id. id.;
Russi Carlo, id. id., id. id. id.;
Chemin Antonio, id. id., id. id. id.;
Amaturo Antonio, id. id., id. id. id.;
Migliardi Domenico, id. id., id. farmacista di 4ª classe collo stipendio di lire 1500, a datare dal 1° gennaio 1883;
Alberani Emilio, id. id., id. id. id.;
Cervellin Alessandro, id. id., id. id. id.;
Pompejani Carlo, id. id., id. id. id.;
Bisagno Pietro, già sottufficiale del Regio esercito, domiciliato a Domodossola, nominato al grado di sottotenente nell'arma di fanteria (alpini) della milizia territoriale, ed assegnato al 1° reggimento alpino, 17° battaglione (Domodossola), 39ª compagnia (Domodossola), distretto di Novara.

Con RR. decreti del 3 maggio 1883:

Martinazzi cav. Gioanni, colonnello, direttore territoriale del genio a Napoli, trasferto nell'arma di fanteria, e nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Piacenza;
De Bianchi Alessandro, capitano ufficiale istruttore presso il Tribunale militare territoriale di Alessandria, esonerato da tale carica e collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 maggio 1883;
Regio cav. Giovanni, id. id. di Firenze, id. id. id.;
Mojares cav. Carlo, id. id. di Torino, id. id. id.;
Gallo Francesco, tenente id. id. di Palermo, id. id. id.;
Pes Michele, capitano nel 74° fanteria, nominato ufficiale istruttore nei Tribunali militari territoriali e destinato presso il Tribunale militare di Cagliari;
Magni Ampelio, capitano 2° fanteria, ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare territoriale di Firenze, nominato ufficiale istruttore continuando a rimanere presso il Tribunale militare territoriale di Firenze;
Beretta Ernesto, id. nel distretto militare di Campobasso, id. id. e destinato presso il Tribunale militare territoriale di Bari;
Simonetti Ettore, id. id. di Ancona, id. id. id. di Palermo;
Masi Emilio, caporale in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Bologna);
Bocca cav. Angelo, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Milano), collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° giugno 1883;
Lepri Giuseppe, tenente veterinario presso la Scuola normale di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo a Force (Ascoli Piceno), richiamato in attività di servizio nell'8° artiglieria;
Turina Oscarre, capitano già nel 25 fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia a Pinerolo, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
De Bellis Giuseppe, tenente nel 13° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente, rimanendo nel reggimento stesso;
Tappi Giuseppe, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 68° reggimento;
Messore Edoardo, tenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Avellino, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria della milizia territoriale, ed assegnato alla compagnia autonoma di artiglieria di Avellino, distretto di Avellino;
Marini Salvatore, sottotenente id. id., id. di Castrovillari, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Mesturino Giovanni, capitano contabile in aspettativa per riduzione di corpo (Torino), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 maggio 1883;
Meschini Gio. Battista, id. id. id. (Breme Lomellina-Pavia), id. id. id.;
Asinelli Pietro, ragioniere geometra principale di 2ª classe alla Direzione territoriale del Genio di Palermo, collo-

cato in aspettativa per infermità comprovate, a decorrere dal 16 maggio 1883.

Con RR. decreti del 6 maggio 1883:

Solimene Achille, caporal maggiore in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Napoli);

Morozzo della Rocca di Brianzè cav. Emanuele, colonnello comandante il distretto militare di Roma, collocato in disponibilità, in seguito a sua domanda, a far tempo dal 1° giugno 1883;

I sottonominati ufficiali superiori nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario a far tempo dal 1° giugno 1883:

Cartacci cav. Filippo, colonnello comandante il distretto militare di Torino;

Capecchi cav. Icilio, colonnello (già comandante il 7° fanteria), in disponibilità;

Lamberti cav. Nicolò, tenente colonnello comandante il distretto militare di Ravenna;

Bagnoli cav. Francesco, tenente colonnello, comandante il distretto militare di Spoleto;

Della Rocca cav. Carlo, tenente colonnello nel distretto militare di Palermo;

Samaritani cav. Ferdinando, maggiore nel distretto militare di Reggio Calabria;

Azzati Lino, tenente nel personale di governo delle compagnie di disciplina degli stabilimenti militari di pena, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 1° giugno p. v.;

Vassallo Vittorio, id. nel distretto militare di Padova, id. id. id.;

Boccanera cav. Achille, maggiore nell'arma di cavalleria presso la Scuola normale di cavalleria, id. id. id.;

Ciriaco Clemente, tenente nel reggimento cavalleria Firenze (9°), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Rizzio Tommaso, sottotenente di complemento del 1° reggimento alpino (7ª compagnia), rimosso dal grado;

Merlati cav. Carlo, tenente di riserva (arma dei Reali carabinieri), tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, a senso dell'art. 15 del R. decreto 7 agosto 1874;

Nunnari Giuseppe, stato reintegrato nel grado militare onorario di sottotenente per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849, domiciliato in Messina, inscritto, dietro sua domanda, col grado di sottotenente nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma di fanteria), in applicazione della legge 7 luglio 1876, n. 3213 (Serie 2ª);

Baldinotti Alfonso, sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto militare di Napoli, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Compans de Brichanteau marchese Carlo, tenente di complemento, ascritto alla milizia mobile, arma di cavalleria, id. id., e contemporaneamente nominato capitano nell'arma di fanteria della milizia territoriale, con assegnazione al 6° reggimento alpino, 14° battaglione, 32ª compagnia (Castellamonte), distretto d'Ivrea;

I seguenti ex-sottufficiali dell'esercito sono nominati ufficiali nell'arma di fanteria della milizia territoriale col grado di sottotenente, ed assegnati ai reparti alpini sotto indicati:

Sacco Giuliano, domiciliato a Monchiero, 1° reggimento alpino, 1° battaglione (Monesiglio), 2ª compagnia (Murazzano), distretto di Mondovì;

Zanat Carlo, id. a Cuneo, 2° reggimento alpino, 5° battaglione (Tenda), 12ª compagnia (Borgo San-Dalmazzo), distretto di Cuneo;

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal Regio decreto 2 maggio 1880 sono nominati ufficiali nell'arma di fanteria della milizia territoriale, col grado di sottotenente, ed assegnati ai reparti alpini sotto indicati:

Guglielminotti Alessandro, domiciliato a Torino, 6° reggimento alpino, 16° battaglione (Ivrea), 38ª compagnia (Bioglio), distretto di Vercelli;

Garnier Giuseppe, id. a Pinerolo, 4° reggimento alpino, 9° battaglione, 21ª compagnia (Luserna), distretto di Pinerolo;

Audiberti Giovanni, id. a Torino, 4° reggimento alpino, 10° battaglione (Fenestrelle), 23ª compagnia (Pinerolo), distretto di Pinerolo;

Giuriati Giuseppe, sottotenente nel 48° fanteria, con anzianità 24 aprile 1881; l'anzianità del sottotenente sopra nominato decorrerà dal 5 gennaio 1882, ed egli seguirà nel ruolo generale il sottotenente Tosi Giuseppe del 26° fanteria;

I sottoindicati sottotenenti di fanteria della milizia territoriale, già sottufficiali congedati dall'esercito permanente, dopo otto anni di servizio, sono nominati sottotenenti di complemento in applicazione dell'art. 19 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritti all'arma di fanteria dell'esercito permanente, con assegnazione al corpo o distretto per ognuno indicato, rimanendo in congedo illimitato:

Oppo Eugenio, del distretto militare di Cagliari, distretto di Cagliari;

Rusconi Arturo, id. id. di Milano, 59° fanteria;

I sottoindicati sottufficiali in congedo illimitato sono nominati sottotenenti di complemento in applicazione dell'articolo 1°, lettera *C*, della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritti all'esercito permanente, con assegnazione al corpo per ognuno indicato, rimanendo in congedo illimitato:

Fanteria:

Garigliani Francesco, del distretto militare di Catanzaro, 13° fanteria;
Castagna Salvatore, id. Napoli, 65° id.;
Toscano Francesco, id. Messina, 33° id.;
Palazzi Lorenzo, id. Benevento, 68° id.;
Alvisi Augusto, id. Ravenna, 11° id.;
Luchetti Felice, id. Macerata, 9° bersaglieri;
Bacchi Augusto, id. Reggio Emilia, 39° fanteria;
Ciboldi Angelo, id. Cremona, 1° id.;
Verrusio Raffaele, id. Benevento, 7° id.;
Tucci Ernesto, id. Gaeta, 54° id.;
Cuatto Giovanni, id. Pinerolo, 21° id.;
Ronchetti Ernesto, id. Modena, 70° id.;
Belsani Napoleone, id. Potenza, 30° id.;
Comello Angelo, id. Venezia, 45° id.;
Genchi Vito, id. Bari, 6° id.;
Tronca Giovanni, id. Campobasso, 41° id.;
Cattaneo Stefano, id. Piacenza, 69° id.;
Cuccia Domenico, id. Palermo, 35° id.;
Velon Michele, id. Bari, 7° bersaglieri;
Finelli Giovanni, id. Cuneo, 3° id.;
Piroia Filippo, id. Milano, 31° fanteria;
Ferri-Vici Clodoveo, id. Ancona, 49° id.;
Bruscino Andrea, id. Nola, 48° id.;
Pollarolo Paolo, id. Alessandria, 56° id.;
Colombo Carlo, id. Genova, 2° bersaglieri;
Parrini Lodovico, id. Arezzo, 2° fanteria;
Velardi Enrico, id. Palermo, 47° id.;
Zamboni Enrico, id. Brescia, 57° id.;
Cervella Vincenzo, id. Napoli, 15° id.;

Cavalleria:

Pindemonte-Rezzonico Giuseppe, del distretto militare di Verona, reggimento cavalleria Genova (4°).

I sottoindicati sottufficiali in congedo illimitato sono nominati sottotenenti di complemento, in applicazione dell'articolo 1°, lettera *C*, della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritti alla milizia mobile con assegnazione al reparto per ognuno indicato, rimanendo in congedo illimitato:

Fanteria:

Allemani Ettore, del distretto militare di Torino, 37° battaglione (Piacenza);
Varriale Ernesto, id. Lecce, 98° id. (Bari);
Bartolini Aristide, id. Livorno, 102° id. (Lecce);
Cipri Pietro, id. Palermo, 112° id. (Caltanissetta);
Battagini Giovanni, id. Messina, 99° id. (Barletta);
Rossi Enrico, id. Aquila, 11° id. bersaglieri (Firenze);
Venni Salvatore, id. Livorno, 15° id. id. (Caserta);
Canali Domenico, id. Parma, 39° id. (Pavia);
Macchia Cesare, id. Alessandria, 11° id. bersaglieri (Livorno);
Camera Maggiorino, id. Cuneo, 125° id. (Cagliari);
Colina Giuseppe, id. Caltanissetta, 107° id. (Castrovillari);
Rolando Ferdinando, id. Ivrea, 114° id. (Girgenti);
Gallo Enrico, id. Napoli, 108° id. (Cosenza);
Galetto Spirito, id. Torino, 7° id. bersaglieri (Pavia);
Cipriani Pietro, id. Barletta, 17° id. id. (Barletta);
Facciolo Giuseppe, id. Catanzaro, 106° id. (Reggio Calabria);
Bruschi Vincenzo, id. Firenze, 103° id. (Potenza);
Bonanate Giovanni, id. Torino, 121° id. (Cagliari);

Cavalleria:

Della Cella Antonio, del distretto militare di Piacenza, reggimento cavalleria Milano (7°);
Visconti Carlo, id. Monza, id. id. Piacenza (18°);
Masi Adolfo, tenente contabile, in aspettativa per motivi di famiglia (Foiano della Chiana-Arezzo), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con decreto Ministeriale del 23 aprile 1883:

Zannoni Vittorio, ingegnere civile, ammesso a prestar servizio temporaneo alla Direzione del genio militare di Venezia, coll'annuo assegnamento di lire 2200, a decorrere dal 1° maggio 1883.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1883:

Consolandi Pietro, farmacista di 3ª classe, accordato l'aumento sessennale di stipendio del 10 per cento, portandolo a lire 2200, a datare dal 1° aprile 1883.

Con decreto Ministeriale del 7 maggio 1883:

I sottonominati ufficiali in posizione di servizio ausiliario sono chiamati temporariamente in servizio effettivo per prender parte ad un corso ferroviario di stazione, di cui alla circolare n. 40 di quest'anno, a datare dal 1° giugno p. v., e destinati alla stazione per ciascuno di essi controindicata coll'avvertenza che i medesimi dovranno presentarsi il 1° giugno al distretto militare ove ha sede il rispettivo gruppo:

1° Gruppo (Alessandria).

Massano Giuseppe, tenente di fanteria, con domicilio ad Asti (Alessandria), stazione di Alessandria;
Pellato Giacomo, tenente di fanteria con domicilio a Cocconato (Alessadria), stazione di Alessandria;
Prampolini Giov. Battista, capitano id. id. id. Brescia, id. Bergamo;
Randaccio cav. Ignazio, id. id. id. Torino, id. Cuneo;
Martini cav. Gioacchino, id. id. id. Genova, id. Genova;
Voglino Luigi, tenente id. id. Acqui, id. id.;
Monfrini Angelo, capitano id. id. Milano, id. Milano;
Caimi Antonio, tenente id. id. Milano, id. id.;
Camera Ermenegildo, capitano id. id. Pavia, id. Pavia;
Vercellino Agostino, tenente id. id. Torino, id. Torino;

2° Gruppo (Bologna).

Pacchiotti Giovanni, tenente di fanteria con domicilio a Borgomanero (Novara), stazione di Bologna;
Sandri Carlo, id. id. id. Vercelli, id. id.;
Villani Gaetano, id. id. id. Milano, id. Cremona;
Turola Luigi, capitano id. id......, id. Mantova;
Mattacheo cav. Carlo, id. id. id. Torino, id. Modena;
Ielmini Pietro, tenente id. id. Cannobbio (Novara), id. id.;
Barbieri Giovanni, id. id. id. Venezia, id. Padova;
Carnovali Giuseppe, capitano id. id......, id. Parma;
Consolino Andrea, id. id. id. Torino, id. Piacenza;
Marchi Giov. Battista, tenente id. id. Tolmezzo (Udine), Treviso;
Dondona Giuseppe, id. id. id. Chivasso (Torino), id. Verona;

3° Gruppo (Roma).

Roggero Giovanni, capitano di fanteria con domicilio a Torino, stazione di Ancona;
Caccialupi Carlo, tenente id. id. Sabbioneta (Mantova), id. id.;
Bassani Alberto, capitano id. id. S. Bernardino (Lodi), id. Arezzo;
Ferrari Apollonio, tenente id. id. Casei Gerola (Voghera), id. id.;
Penzotti Gioacchino, id. id. id. Brescia, id. Firenze;
Boni Achille, capitano id. id. Firenze, id. Foligno;
Dell'Amico Giuseppe, tenente id. id. Livorno, id. Livorno;
De Gubernatis cav. Giacinto, capitano id. id. Torino, id. Pisa;
Mongardi Bartolomeo, tenente id. id. S. Michele (Mondovì), id. id.;
Mecco Francesco, capitano id. id. Lucca, id. Pistoia;
Maurandi Amedeo, tenente id. id. Savona. id. Roma;

4° Gruppo (Napoli).

Tami Luigi, tenente di fanteria con domicilio a Rimini, stazione di Bari;
Stricchi Giuseppe, capitano id. id. S. Geminiano (Siena), id. Caserta;
Crippa Ascanio, id. id. id. Milano, id. Foggia;
Lotti Baldassare, tenente id. id. Siena, id. id.;
Albergante Felice, id. id. id. Napoli, id. Napoli;
Lorenzi Antonio, capitano id. id. Rotzo (Vicenza), id. Pescara;
Olivieri Pietro, id. id. id. Salerno, id. Taranto;

5° Gruppo (Messina).

Du Marteau Alessandro, capitano di fanteria con domicilio a Napoli, stazione di Catania;
Avola Annibale, tenente id. id. Catania, id. Messina;
Correale Salvatore, id. id. id. Resina (Napoli), id. Palermo;
Barra Salone Caracciolo nob. Gioacchino, capitano id. id. Salerno, id. Reggio (Calabria);
Caisi Domenico, tenente id. id. Nocera Inferiore (Salerno), id. id.;
Bardet di Villanova Francesco, id. id. id. Lecce, id. id.;
Bosi cav. Pio, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, richiamato temporaneamente in servizio effettivo e comandato presso il comando del 1° corpo d'armata, a far tempo dal 16 maggio 1883;
Nelli avv. cav. Francesco, avvocato fiscale-militare di 3ª classe, accordato l'aumento sessennale di stipendio del 10 0[0, a datare dal 1° giugno 1883;
Pancrazi avv. cav. Edoardo, id. id., id. id. id.;
Fiore avv. cav. Cesare, sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe, id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 4 gennaio 1883:

Palermo Giuseppe, maestro di calligrafia nella soppressa R. Scuola di Marina, in disponibilità per soppressione di ufficio e riduzione di ruoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età.

Con RR. decreti del 16 gennaio 1883:

De Cesare Pasquale, Russo Emanuele, Rallo Antonio, Rodriguez Vincenzo, Salvio Filippo, Perris Giuseppe, Morandi Giovanni ed Altieri Ferdinando, sottocapitecnici nel personale civile tecnico della R. Marina, sono mantenuti nell'attuale loro grado, con l'annua paga di lire

1500, conservando il maggiore assegno di lire 300, che costituisce la differenza fra l'antica e la nuova paga.

Con R. decreto del 21 gennaio 1883:

Schurer Ernesto, operaio avventizio di 1ª classe, nominato sottocapotecnico nel personale civile tecnico della R. Marina.

Con RR. decreti del 15 e 22 marzo 1883:

Savignone Giuseppe, capotecnico principale di 3ª classe, promosso capotecnico principale di 2ª classe;

Spalice Gabriele e Buonocore Gaetano, capitecnici di 1ª classe, promossi capitecnici principali di 3ª classe;

Sacco Giuseppe, capotimoniere, e Gambrosier Edoardo, macchinista di 3ª classe nel corpo R. Equipaggi, nominati sottocapitecnici nel personale civile tecnico della Regia Marina;

Izzo Leopoldo, capomacchinista di 2ª classe nel corpo del genio navale, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Garroni Pietro, Sarnataro Giovanni e Gedda Antonio, capitecnici di 2ª classe, promossi capitecnici di 1ª classe;

Ratti Egidio, operaio avventizio, nominato sottocapotecnico.

Con RR. decreti del 5 aprile 1883:

Borghi comm. Luigi, direttore nel corpo del genio navale, cessa dall'attuale suo incarico di direttore delle costruzioni navali nel 1° dipartimento, ed assume quello di membro del Comitato pei disegni delle navi;

Pullino cav. Giacinto, id. id. di capo dell'ufficio tecnico della R. Marina in Livorno, ed assume quello di direttore delle costruzioni navali nel 1° dipartimento marittimo;

Martinez cav. Ernesto, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo del genio navale, nominato capo dell'ufficio tecnico della R. Marina in Livorno.

Con R. decreto del 18 febbraio 1883:

Aurineta dottor cav. Marco Aurelio, medico supplente di Lazzaretto, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 25 febbraio 1883:

Saraceno Andrea, ufficiale di porto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, sulla sua domanda, in attività di servizio;

Frisione Germano, applicato di porto di 2ª classe, e Bignone dottor cav. Emanuele, medico locale di porto a Genova, collocati in aspettativa, sulla loro domanda, per motivi di salute;

Vincenti dottor Pasquale, ex-medico nella R. Marina, nominato medico supplente di Lazzeretto.

Con RR. decreti del 22 marzo 1883:

Sardi cav. Guglielmo, capitano di porto di 3ª classe, collocato a riposo;

Sollima-Novi cav. Carlo, capitano di porto di 3ª classe, in disponibilità per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 5, 8 e 15 aprile 1883:

Delprete Mariano, ufficiale di porto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, sulla sua domanda, in attività di servizio;

Calvauna cav. Carlo, capitano di porto di 3ª classe, collocato a riposo sulla sua domanda;

Favaro cav. Giuseppe, capitano di porto di 2ª classe, collocato in aspettativa, sulla sua domanda, per motivi di salute.

Con RR. decreti del 22 marzo 1883:

Guarienti Alessandro, Nagliati Antonio, Belmondo Caccia Enrico, Moro Lin Francesco, Montuori Nicola, Marenco di Moriondo Enrico, Jacoucci Tito, Capece Francesco, Cimato Michele, Valentini Vittorio, Solari Ernesto, Borrello Enrico, Falletti Eugenio, De Raymondi Paolo, Cipriani Matteo, guardiemarina, nominati sottotenenti di vascello.

Con RR. decreti del 1° aprile 1883:

Orengo comm. Paolo, contrammiraglio comandante la 2ª divisione della squadra, esonerato dal detto comando;

Civita comm. Matteo Luigi, contrammiraglio, nominato comandante la 2ª divisione della squadra permanente;

Solari cav. Errico, capitano di vascello in disponibilità, collocato a riposo.

Con R. decreto del 29 marzo 1883:

Patrioli Giovanni, commissario di 1ª classe, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 5 aprile 1883:

Civita comm. Matteo, contrammiraglio, membro del Consiglio superiore di marina, esonerato da detta carica;

Orengo comm. Paolo, contrammiraglio, nominato membro del Consiglio superiore di marina;

Civita comm. Matteo, contrammiraglio, giudice effettivo del Tribunale supremo di guerra e marina, esonerato da detta carica;

Orengo comm. Paolo, contrammiraglio, nominato giudice effettivo del Tribunale supremo di guerra e marina;

Scuotto Carlo, capo macchinista di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età, a seguito di sua domanda.

Con R. decreto dell'8 aprile 1883:

Archinti Giulio, medico di 2ª classe, dimissionato volontariamente.

Con RR. decreti del 15 aprile 1883:

Bellati cav. Angelo Antonio, luogotenente di fanteria marina, in aspettativa per soppressione di corpo, collocato a riposo in base all'art. 4 della legge 26 marzo 1865;

Tozzoni Francesco Saverio, guardiamarina, nominato sottotenente di vascello.

Con R. decreto del 22 aprile 1883:

La Via marchese di Villarena Giuseppe, capitano di fregata, nominato aiutante di campo effettivo di S. M.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

Il Ministero della Guerra nel rendere noto che in conformità al disposto dal vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno, stima utile, nell'interesse degli aspiranti a tale arruolamento, di fare le avvertenze seguenti:

1. Le domande coi documenti relativi per lo arruolamento volontario di un anno debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

2. Per prendere servizio al 1° novembre di quest'anno le domande possono presentarsi:

a) Per la fanteria, ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capiluoghi di Divisione militare ed al 29° reggimento fanteria di stanza in Cagliari;

b) Per le truppe alpine a tutti i reggimenti;

c) Per la cavalleria, l'artiglieria ed il genio, a tutti i reggimenti;

d) Per le compagnie di sanità, a tutte le Direzioni di sanità militare.

3. Per ritardare il servizio al 26° anno di età, le domande si possono presentare ad un distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1863.

4. La tassa per l'arruolamento è fissata per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata *prima dell'arruolamento* e non più tardi del 31 luglio.

5. I giovani della classe 1863 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti assolutamente inabili al servizio militare in genere, possono *premunirsi* contro l'eventualità di

essere poi dichiarati abili alla leva, e conservarsi il diritto al volontariato di un anno, mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche all'uopo necessarie potranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi del 31 luglio.*

6. I giovani che si sono così premuniti, e che nella ipotesi di essere trovati abili nella leva intendono fare il servizio a cominciare dal primo novembre prossimo, qualora siano chiamati per l'esame definitivo in una delle sedute del Consiglio di leva posteriori al 1° novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati per anticipazione.

7. I premuniti pel volontariato di un anno, riconosciuti abili dal Consiglio di leva ed arruolati in prima categoria posteriormente al 1° novembre, debbono presentarsi al proprio distretto di leva per nuova visita, non più tardi del 31 dicembre venturo. Non presentandosi, s'intenderà che abbiano rinunziato alla detta visita, e con essa alle eventualità della rassegna speciale ed a qualsiasi pretesa per la restituzione del fatto deposito.

8. Per ogni ulteriore spiegazione o schiarimento gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento, approvato con R. decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, lì 15 maggio 1883.

Il Ministro: FERRERO.

(Sono pregati gli altri giornali di riportare il presente avviso).

Fogli di Supplemento a questo numero contengono:

1° *Ruolino* nominativo degli italiani morti nel distretto consolare di Nizza Marittima durante il 1° trimestre 1883;

2° *Prospetto* dei prodotti lordi delle ferrovie del Regno durante il mese di febbraio 1883, in confronto con quelli del corrispondente mese del 1882;

3° *Elenco* delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno, inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, durante il mese di marzo 1883, e

Elenchi numeri 8, 9, 10, delle opere riservate per diritti d'autore, con speciali dichiarazioni, presentate durante le quindicine dal 1° al 15 marzo, dal 16 al 31 marzo 1883 ed **Appendice** a quest'ultima quindicina.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu annunziato per telegrafo nei giorni addietro che la Commissione del Parlamento germanico, incaricata dell'esame del progetto di legge sulle assicurazioni operaie contro gli accidenti, aveva respinto all'unanimità il paragrafo concernente il concorso finanziario dello Stato che, secondo i concetti del governo, costituisce la base stessa del progetto di legge. È particolarmente il partito del centro che si mostra ostile al concorso dello Stato. Uno dei membri di questo partito, il signor Hertling, ha presentato anzi una nuova mozione ancora più radicale contro il progetto. Esso propone alla Commissione di decidere che il Parlamento non proceda alla discussione del progetto presentato dal governo, ma inviti il cancelliere a presentare un altro progetto che escluda il concorso finanziario dello Stato, e dia facoltà agli operai di assicurarsi non solo presso una istituzione che, secondo il progetto attuale, sarebbe stata creata dallo Stato, ma presso qualunque altra società di assicurazioni, società di mutua assistenza, ecc.

Delle disposizioni siffatte, muterebbero pienamente il carattere del progetto governativo; non ne resterebbe più che l'obbligo dell'assicurazione, ma il principio della protezione dell'operaio da parte dello Stato e quello del monopolio delle assicurazioni degli operai in favore dello Stato — due principii che costituiscono precisamente ciò che si suole chiamare il socialismo di Stato — sarebbero interamente eliminati.

Coll'atteggiamento preso finora dai varii partiti, è fuori di dubbio che se la Commissione accetta la proposta Hertling, la grande maggioranza del Parlamento si pronuncierà in suo favore, epperò non sarebbe improbabile, secondo i giornali tedeschi, che il principe di Bismarck, per evitare uno scacco, ritirasse il suo progetto. Però si ignora ancora a quale partito si appiglierà il cancelliere.

Dice il *Temps* che la convenzione firmata il 9 maggio a Vienna dai rappresentanti dell'Austria-Ungheria, della Serbia, della Turchia e della Bulgaria, è il coronamento di una campagna che ha dato da fare alla diplomazia viennese per una diecina d'anni.

Fino dal 1875 le trattative fra l'Austria Ungheria e la Turchia erano abbastanza avanzate per la conchiusione di una convenzione colla quale quest'ultima potenza si impegnava ad eseguire la linea di Bellowa-Sofia-Nisch, la quale doveva porre Vienna e Belgrado in comunicazione diretta con Costantinopoli, e che doveva venire messa in esercizio il 31 dicembre 1879.

All'epoca in cui un tale documento fu sottoscritto la situazione della penisola era molto meno complicata d'oggi; la Bulgaria era provincia turca, la Serbia un principato vassallo, e la questione poteva trattarsi e sistemarsi fra due, Vienna e Costantinopoli.

Molto prima che il termine fissato spirasse, le cose erano molto cambiate. La Serbia si era emancipata dall'alta sovranità del sultano e la Bulgaria medesima non si trovava vincolata alla Porta che da un legame di alta sovranità nominale.

Ma il trattato di Berlino aveva deferito ai due Stati emancipati la parte, inerente ai loro territorii, degli obblighi e dei carichi assunti dalla Porta riguardo alla monarchia austro-ungarica da un lato, e dall'altro verso la Società Hirsch, la quale nel frattempo aveva costruito ed aperto alla circolazione due linee che partono da Costantinopoli e da Salonicco e si internano nella Turchia.

La Conferenza a quattro, preveduta dal trattato di Berlino, continua il *Temps*, si riunì la prima volta nel marzo 1881. I suoi lavori hanno pertanto durato più di due anni. Il risultato loro è di assicurare per una data prossima il

prolungamento della rete ferroviaria europea fino all'Egeo ed al Bosforo.

La linea da Belgrado a Nisch, che si stacca a Semlino dalle ferrovie ungheresi, e la cui costruzione è stabilita dalla convenzione austro-serba del 9 aprile 1880, verrà prolungata da una parte per Pirot, Caribrod, Sofia, Wakarel e Bellowa fino a Sarembery, testa di linea attuale della ferrovia che segue il corso della Maritza, passando per Filippopoli e per Adrianopoli, e che al disotto di quest'ultima città stacca un suo braccio in direzione di Costantinopoli.

D'altra parte, da Nisch la ferrovia serba risalirà la valle della Morava fino alle sue sorgenti a Vranja, di dove un tronco, dirigendosi sul territorio turco, raggiungerà la linea da Salonicco a Mitrowitza in prossimità di Pristina, in un punto che sarà determinato sopra luogo, nel termine di un anno, da una Commissione speciale.

Il tronco da Sofia a Nisch dovrà essere aperto alla circolazione il 1° novembre 1885. La rete di allacciamento tutta intera dovrà essere terminata il 15 ottobre 1886. E da quel momento, partendo da qualsiasi capitale dell'Europa continentale, si potrà andare a Costantinopoli e a Salonicco senza mai abbandonare la ferrovia.

I particolari che i giornali austro-ungarici e tedeschi danno intorno alle disposizioni della convenzione dimostrano che la diplomazia viennese ha ogni motivo di essere soddisfatta del risultato dei suoi sforzi.

La convenzione del 9 maggio si inspira infatti ad una preoccupazione costante degli interessi economici della monarchia austro-ungherese. Il commercio di essa è formalmente garantito contro qualsiasi pregiudizio dipendente da tariffe differenziali. Per le teste di linea, Costantinopoli e Salonicco, e per tutte le principali stazioni intermedie sono prevedute tariffe proporzionali basate sulla distanza chilometrica; lo scartamento dei binari sulle linee da costruire sarà il medesimo che sulle ferrovie austriache ed ungheresi, di guisa che la Turchia non potrà intercettare il suo territorio ai vagoni europei, come fu fatto, per esempio, dalla Russia, e, infine, l'esercizio e l'ordinamento tecnico dovranno essere modellati sul sistema austro-ungherese.

È stato convenuto che almeno un treno diretto quotidiano percorrerà in andata ed in ritorno le due linee da Vienna a Buda ed a Costantinopoli e Salonicco, con una velocità normale di 35 chilometri all'ora, la quale soltanto pel primo anno sarà di 30 chilometri.

Da ultimo si è convenuto che la nuova rete goda di tutte le migliorie recentemente introdotte nella circolazione internazionale, particolarmente dalla creazione di uffici comuni di dogane e di esercizio alle diverse frontiere che le due linee dovranno attraversare.

Nei Paesi Bassi, secondo annunzia un telegramma dall'Aja, in data 12 corrente, fu costituita testè una Commissione la quale avrà ad esaminare la questione della riforma della Costituzione.

La Commissione, di cui è presidente il ministro dell'interno e vicepresidente il professore Buys, è composta dei senatori signori Van Naamen e Verheyen, dei deputati signori Cremers van Nispen, Roel e Lohman, del consigliere di Stato signor Devries, del contrammiraglio signor Binkes, del generale van der Star, dei professori signori Deeger, Tellegen e Asser, dell'ex-ispettore dell'istruzione pubblica signor Sanders, e dal giureconsulto signor Beelaerts.

Un telegramma ricevuto dal ministero della marina di Francia annunzia che il signor Savorgnan di Brazzà ha preso possesso del villaggio di Loango e del suo territorio.

« Questa notizia, dice la *France* di Parigi, è interessante da un duplice punto di vista. Essa ci fa sapere innanzi tutto che il viaggio del signor Brazzà si è fatto in buone condizioni; in secondo luogo essa dimostra che il giovane esploratore, senza perdere un istante, si è stabilito, appena sbarcato, in una forte posizione.

« Partito da Bordeaux il 22 marzo ultimo, a bordo del *Precurseur*, il signor Brazzà è arrivato il 3 aprile a Dakar (Senegal); partito da questa città due giorni appresso, esso proseguì la sua via verso il Congo.

« Il punto di sbarco della spedizione era tenuto gelosamente segreto dal signor Brazzà. Questo punto, come dicono gli ultimi telegrammi, è la baia di Loango.

« Questa baia è situata a 4° 20' di latitudine sud, a circa 1° 40' al nord della bocca del Congo. Nel fondo di questa baia si trova il villaggio di Loango, che il signor Brazzà ha già visitato e che esso considera come uno dei migliori ancoraggi della costa.

« Immediatamente al sud della baia di Loango, e separata da un piccolo capo, la Punta Indiana, si trova la baia di Ponta Negra, di cui fu questione in questi ultimi tempi.

« Su questa baia si trova il villaggio dello stesso nome, ove ha preso una solida posizione, qualche settimana fa, il signor Lastours, luogotenente del signor Brazzà.

« Il signor de Lastours, partito dalla Francia nel mese di gennaio scorso, coll'avanguardia della spedizione, era arrivato il 3 marzo alla foce di Ogooué.

« La presa di possesso delle coste delle baie di Ponta Negra e di Loango è di felice augurio per la spedizione del signor Brazzà. Queste due baie, situate tra la foce del Ogooué e quella del Congo, sono i due punti principali d'approdo di quella parte della costa.

« È probabile che il signor Brazzà farà di quella posizione il suo quartiere generale, la base delle sue future operazioni. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 16. — Lord Dufferin è partito.

NEW-YORK, 16. — È smentita la scoperta di una macchina infernale a bordo di un vapore proveniente da Liverpool.

LONDRA, 16. — È avvenuto uno scontro ferroviario presso Grimsby; vi sono parecchi feriti.

Lo *Standard* ha da Tamatava: « L'arrivo della squadra francese è

prossimo; credesi essa porti un *ultimatum*, e che i malgasci lo respingeranno. »

PARIGI, 16. — Il *Journal des Débats* non crede che gli inglesi realizzino i loro progetti violenti ed iniqui contro la Compagnia del canale di Suez; una azione legittima sarebbe possibile soltanto mediante la compera delle azioni; il giornale consiglia alla Compagnia di aprire un secondo canale.

SAVONA, 16. — Nel piroscafo inglese *Chisweck*, carico di carbone, giunto ieri sera nel nostro porto, è scoppiata stamane la caldaia, uccidendo il fuochista di guardia, facendo saltare il ponte di comando e le cabine attigue. L'autorità procede ad un'inchiesta.

ISMAILIA, 16. — L'incendio del vapore *Singapore* si sviluppò nella stiva, sotto la cabina degli ufficiali.

Il fuoco è stato domato con potentissime pompe, le quali sono tuttora in lavoro. I danni si credono inferiori ai temuti. Il vapore è sempre galleggiante. Si scarica la parte del carico salvata.

La navigazione del canale è stata ripresa.

Le provenienze da Aden sono sottoposte ad una quarantena.

NEW-YORK, 16. — Notizie da Valparaiso recano che venne firmato il trattato di pace fra il Perù ed il Chilì.

Il Perù cede al Chilì Tacna ed Arica per dieci anni. Spirato questo periodo, un plebiscito deciderebbe a chi apparterranno le due provincie.

GENOVA, 16. — Perdura lo sciopero dei facchini degli scali interni del porto. Altre conferenze delle autorità con la Commissione dei facchini sono finora riuscite infruttuose. L'ordine non fu turbato.

PARIGI, 16. — Grévy ricevette in lunga udienza mons. Lavigerie. Questi andrà in Siria a visitare gli stabilimenti religiosi francesi.

Il *Temps* annuncia nelle sue ultime notizie che nel Madagascar si segnala una recrudescenza d'ostilità negli indigeni contro i residenti francesi. Un francese fu ucciso.

VIENNA, 16. — L'arciduca Rodolfo venne appositamente da Laxenburg a visitare il principe di Montenegro che gli rese tosto la visita. Dopo pranzo il principe Nikita fu ricevuto dalla imperatrice. Stasera ha luogo un pranzo a Corte in onore del principe.

BERLINO, 16. — Il *Monitore dell'Impero* annuncia che l'imperatore conferì a Sadullah pascià il gran cordone dell'Aquila rossa.

PARIGI, 16. — Il *Temps* ha da Londra: « Il governo inglese divide il parere di lord Dufferin, che il governo egiziano non ha alcun interesse a riconquistare il Darfour ed il Cordofan. Se il kedivè acconsente al loro abbandono, l'Inghilterra si interporrebbe fra il kedivè ed il Mahdi per regolare la loro situazione nel Sudan. »

Il *Temps*, parlando del dispaccio circa l'innalzamento della bandiera francese a Portonovo, nella Guinea, ricorda che la Francia ha fino dal 1862 il protettorato su Portonovo, e vi fece parecchi atti di sovranità; ritirando nel 1871 i distaccamenti che teneva in diversi punti della Guinea, si riservò i diritti di sovranità.

PARIGI, 16. — I principi Gerolamo e Luigi Napoleone sono partiti per l'Inghilterra.

DUBLINO, 16. — Il cocchiere Fitz-Harris, complice dell'assassinio del Phoenix Park, fu condannato ai lavori forzati a vita.

DUBLINO, 16. — Ha avuto luogo una riunione della Lega nazionale irlandese oggi dopo mezzodì, sotto la presidenza di Biggar. Era assente Parnell, ma molti deputati irlandesi vi assistevano. Parlando della lettera diretta dal Papa ai vescovi, Bigot dice che le parole del Papa meritano grande rispetto, ma che tuttavia è necessario esprimere chiaramente l'opinione del partito irlandese. Sexton farà stasera un discorso su questo soggetto. Mayne, deputato, dice che il partito nazionale farà come O'Connel, cioè prenderà la teologia, ma non la politica di Roma. Il Papa è il capo della Chiesa cattolica, ma Parnell è il capo della chiesa politica, che il popolo irlandese seguirà fino al raggiungimento del suo scopo: l'indipendenza della patria.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Sappiamo che l'egregia signora Antonia Racca Mottura, sorella del compianto cav. prof. Cipriano Mottura, di Torino, ha inviato una cartella nominativa di lire 50 al Collegio-convitto Principe di Napoli, pei figli degli insegnanti in Assisi. Sulla cartella è scritto: Ricordo del professore Cipriano Mottura al Collegio Principe di Napoli.

La sorella poi aggiunse lire 100 di suo conto come offerta all'Istituto, che va lentamente aumentando le rendite patrimoniali.

Tributando i dovuti elogi alla signora torinese Racca Mottura, diciamo che questo è l'unico modo per onorare convenientemente la memoria di coloro che spesero la vita nell'insegnamento.

Servizio postale. — La Direzione provinciale delle poste rende noto che il 20 corrente presso ognuno degli uffizi succursali di questa città, saranno collocate delle speciali cassette di colore rosso destinate alla impostazione soltanto delle corrispondenze da distribuirsi in Roma. Cotali cassette saranno vuotate da speciali agenti non più di un'ora prima di ogni uscita dei portalettere per le sei distribuzioni giornaliere a domicilio.

Chiunque abbia interesse che una lettera sia recapitata sollecitamente in città abbia cura di gettarla in una delle surriferite cassette.

Beneficenza. — Il *Movimento* di Genova del 16 annunzia che la signora Luigia Brunetti fu Giacomo, volendo commemorare l'anniversario della morte del compianto suo fratello Giuseppe, ne onorò la memoria elargendo lire 2000 all'Istituto dei bambini rachitici.

Regia Marina. — Il Regio piroscafo *Washington* è giunto a Porto Santo Stefano.

Movimenti militari. — Ecco le ultime variazioni avvenute alla tabella delle stanze dei corpi:

Reggimento cavalleria Nizza, 1° squadrone, da Roma a Perugia.
Reggimento cavalleria Nizza, 3° squadrone, da Roma a Terni.
Reggimento cavalleria Nizza, 4° squadrone, da Perugia a Roma.
Reggimento cavalleria Nizza, 5° squadrone, da Terni a Roma.

Varo. — Ieri mattina, scrive la *Gazzetta di Genova* del 14, a Varazze, verso le ore 8, veniva varato un brigantino goletta nominato *Maria*, di tonnellate 176 e 9[100, ascritto al Compartimento marittimo di Palermo. Venne costrutto nel cantiere del signor Giacomo Ravecca dal signor Vallino Pantaleo, costruttore navale e perito stazzatore.

Ne sono proprietarii i signori Francesco Palmesano e C., di Termini Imerese.

La pesca del tonno in Sardegna. — Nella *Gazzetta di Genova*, del 16, si legge:

Un nostro telegramma particolare dalla Sardegna ci annunzia che ieri nella tonnara di Portoscuso furono pescati 520 tonni, in quella di Isola Piana 330, ed in quella di Porto Paglia 278; in tutto 1128 tonni grossi. Sono in corso altre mattanze.

All'ora di mettere in macchina riceviamo il seguente telegramma:

Portoscuso ieri mattanza 510, Portopaglia 317, Isolapiana 250 tonni grossi. — Prospettiva discreta.

Le cavallette nel Turkestan. — Telegrafano da Taschkent all'*Agenzia del Nord*, che i distretti di Kouramine e di Khodient sono devastati da innumerevoli sciami di cavallette.

Per combattere quel flagello, precursore della fame, la popolazione indigena, diretta dai cosacchi, sta distruggendo le cavallette schiacciandole sotto le zampe dei cavalli, ai quali si fa percorrere in lungo ed in largo i terreni infetti dal terribile insetto, che fu una delle piaghe dell' Egitto.

Decessi. — Il *Roma* di Napoli, del 14, annunzia la morte di quell'egregio scrittore che fu il comm. Luigi Volpicella, Segretario generale perpetuo dell'Accademia Pontoniana.

— Il *Journal des Débats* annunzia il decesso del dottor Carlo Federico di Hensinger, decano dei medici tedeschi, e professore di patologia e di terapeutica all'Università di Marburgo. Egli era nato il 28 febbraio 1792 a Ferarode, presso Eisenach.

— Il *Times* annunzia la morte, avvenuta a Bath, in età di 62 anni, del reverendo padre Giacomo Norberto Sweney, abate benedettino di Sant'Albano, priore titolare della cattedrale di Glocester e provinciale dei Benedettini inglesi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE ARTISTICA

Ma proprio che non ci sia verso di far fare all'arte un passo innanzi, di rinsanguare la pittura di paese con qualche audacia di più, con qualche nuova bellezza che non sia freddezza compassata e armonia pesante di colori e di linee e di tipi e di atteggiamenti?

Vedete il Vertunni, il magistrale Vertunni, che può esser giudice quando non è espositore, e che per la Mostra di Roma ha inviato cinque quadri, e tra questi *Campagna romana, Nelle paludi, Minaccia di temporale.* Si può essere certi che nessuno più del Vertunni farà voti per ritardare la soluzione, a benefizio dell'arte, di quel grande problema complesso, che dura immutato da secoli e sfida il genio e il cuore dei novatori agrari, il bonificamento della campagna di Roma. È certo che quest'Agro romano può dirsi un enigma pei naturalisti e pei medici, un tormento per l'economista, una tomba pei lavoratori; ma è pur sempre un paradiso pel poeta e pel pittore. E il Vertunni deve la sua fama a una tavolozza che seppe cogliere e imprigionare, per così esprimerci, i miasmi che s'alzano da questo immenso deserto che circonda la città regina.

Non cercate al Vertunni quella mestizia dolce che al Calderini fa ritrarre le *Colline torinesi;* non domandate al Vertunni gli estri pensosi che trasportano il dall'Orto sui *Casolari in montagna,* sui romiti valloni dove s'accampano le guardie alpine; non sperate che il Vertunni vi porga immagine del tepido *Autunno* sulle pianure lombarde, come fa il Gignous, o voglia contendere col Bezzi nella dipintura dei *Mulini sull'Adige,* oppure col Formis, col Carcano, col Bertea, che cercano di invogliarci all'idillio in *Val di Scalve,* sul *Lago Maggiore,* a *Venezia.* No, il Vertunni, seguendo gli impulsi del suo gagliardo organismo pittorico, non si staccherà dalla campagna di Roma.

È di questi silenzi solenni, di queste paurose vastità di terreno inclemente, dove rumina la bufala solitaria, dove i diruti monumenti accennano al sepolcro di due civiltà, che il pennello del Vertunni si compiace. Così i nuvoloni densi di procella, i contrasti accigliati, gli effetti studiati d'antitesi, la luce che crea aspetti fantastici, sempre improntati al fosco, allo spettacoloso, all'aspra unità d'un carattere potentemente espressivo.

Ma è un fatto che se dalle tele vertunniane, quantunque bandite la semplicità, la finezza, il senso dell'intimità campestre, della soavità idillica, il concetto della pittura di paese trae vantaggi non lievi, d'altra parte si crea il rischio agli imitatori di cadere nel duro e nel vacuo. E ammettiamo pure che qui sia pienezza di inspirazione e abilità somma di tecnica, e forza consapevole nell'interpretazione del vero, nello studio della natura, nella sensazione dell'ambiente. Il guaio è che lo stesso Vertunni può permetterci di temere quella monotonia d'intonazione, quel dipingere, a lungo andare, non già nella visione limpida della natura e del paese, ma per ricordo d'impressione o per tenacità d'un obbiettivo che nuocerà alla varietà coloristica, all'originalità che non vuol far divorzio dalla sincerità, a quell'espressione ampia e fresca di paesaggio che esclude abbellimenti o peggioramenti della natura osservata o immaginata.

Artisti che seppero imbroccare la buona via o ritornarvi dopo aver divagato e sfarfallato altrove, sono il Delleani e il Boggiani. Nel primo era, tempo fa, un'allegria di *motivi* con di molta spensieratezza, una sinfonia del colore, ma esuberante, diversa da quella che prorompe nelle tele del Pasini, alle prese colle reminiscenze e le magnificenze dell'Oriente o del Biseo, che innamora dei cieli d'Africa. Vedere il colore a Venezia, e sentirlo e rapirlo sulla tela, ecco un cómpito che il Delleani credeva di poter prendersi di sottogamba. Una ridda di foggie vistose e pittoresche, un'orgia di colori iridescenti, un accordo di toni vellutati e cangianti, un frascame variopinto di dame e cavalieri, di servitori, e di servitori che i glauchi azzurri della città della laguna, nido di letizia, involgono come in un bagno di latte tiepido, tale quella *Dogaressa Grimani che riceve ossequi e doni dal Corpo delle arti nel dì della solenne incoronazione.* Ed anche la *Regata in Canal Grande* gli stessi procedimenti allegri troppo, un'arte solamente plastica e sensuale; una tavolozza non grama, al contrario; ma una tavolozza da cui diserta l'intenzione storica e il valore fisiologico.

Che di una più austera indole e di un'osservazione del vero più filosofica dia prova il Vannutelli, che qui ci presenta una *Processione a Venezia,* sul ponte delle Fondamenta delle zattere e il ponte di barche costruite per la festa del Redentore, non possiamo affermarlo. Ma bisogna vedere com'e' rese il canale della Giudecca e come sono investiti dal vento quei preti in rocchetto che salgono i gradini a uno a uno e filan via curvi, mostrandoci il dorso! Che freschezza d'intonazione, che solidità di pittura, che arte squisita e sentita con sincerità e semplicità!

Ma per tornare al Delleani, rallegriamoci che questa volta il paesista si sia sostituito al pittore ricostruttore, a modo suo, della vita e delle pompe veneziane. Che ci abbia guadagnato assai e lui e noi, basta osservare *Nevi basse, Sotto Natale, Luna imminente.* Nel primo e nell'ultimo quadro l'artista ci si rivela nelle sue qualità migliori, e con tale padronanza de' suoi estri e della sua tavolozza, con sì fine magistero di pennello, che la critica ci ha ben poco a fare. Gli effetti di luna imminente, con que' misteriosi silenzi e quegli aspetti varii e cangianti che assume la natura durante la notte — leggete Paolo Lioy — non è facile ritrarli; e nel quadro del Delleani ci paiono resi con sorprendente facilità. E anche gli effetti del freddo lassù, fra i monti, dove il sole concede avaramente i suoi sorrisi, e dove è pur tanta ricchezza d'egloghe virgiliane, nelle mucche stesse che agitano i loro sonagli in modo antieuritmico, come accade dei pensieri del basso popolo, sono colti dal Delleani nel suo quadro — uno dei migliori quadri di paese che vanti la Mostra — con una sincerità fresca d'inspi-

razione e una grazia fine di tocco. E schioppetta altresì la nota allegra, mentre l'ambiente è rigorosamente riprodotto, in quella bottega di macellaio e in quel bove squartato che con la sua pinguedine dee far liete le mense durante le feste di Natale.

Del Boggiani, che è giovanissimo e che fa onore al maestro, il Carcano — anche il Carcano e il Ciardi, due campioni della pittura di paese, occupano un posto decoroso nella Mostra — abbiamo cinque tele; una tra queste, il *Raccolto delle castagne*, che è un gioiello. Una limpida intuizione e un'evidenza di vero, raggiunta con sorprendente semplicità di mezzi. Qui è un bel verde di paese, sono alberi bellissimi annosi, è un vero interno di bosco autunnale, coll'aria, che dentro vi circola, con una luce che ha i suoi giusti riflessi. Insomma è l'ambiente; quell'ambiente che talvolta manca, anche quando la colorazione è magistrale, e gli alberi son dipinti stupendamente.

D'onde l'importanza della pittura di paese? Da questo: che il paesaggio è un'espressione di pittura, se non la più difficile a ottenersi, quella certamente che somministra i mezzi migliori all'artista per farsi valere, e, ciò che più importa, per affermare la sua personalità, per secondare il suo temperamento. Sono infinite le pagine dell'eterno volume; una maga dispensiera di sorrisi è la natura, tanto per chi canta, come per chi geme; e il sentimento nostro può prestare e invocare colori a sua voglia da questa

Bella d'erbe famiglia e d'animali.

E a proposito d'animali: ecco un ramo della pittura non coltivato abbastanza in Italia; e nelle Esposizioni questo vuoto lo si nota e lo si deplora. Sia che manchino i committenti, sia che l'artista, vittima d'un volgare pregiudizio, s'immagini che la pittura d'animali sia una pittura di grado inferiore a quella dell'animale uomo, fatto è che a dipingere animali, e a dipingerli con benigno ardore, pochi si accingono. Il leone, i cignali, la superba testa di somaro della Rosa Bonheur, e che, in un coi dipinti, così tenui per mole è così alti per pregio e prezzo, di Alma Tadema, formano calamita nelle sale della Mostra, dovrebbero pure insegnar qualcosa agli artisti nostri.

Artista che onora il virile Piemonte e che sta imperterrito sulla breccia, come pittore d'animali, è il Pittara. A Roma ha esposto un *Pascolo*, e questo ci basta; e non fa rimpiangere il Pittara che a Torino suscitava confuso conflitto di opinione coll'immane quadro della *Fiera*, la gran scena screziata, affollata d'uomini e di bestie, di cavalieri e di pedoni, sulla piazza di Saluzzo. Perchè in quella tela gigantesca lo slancio dell'ideazione, fiancheggiato da un ricordo dei fasti della scuola olandese, doveva smorzarsi quasi per necessità nel vasto, nel materiale stesso della composizione; e se anche l'effetto s'era raggiunto colla parete respinta, coll'illusione del piano e dello sfondo mediante il disegno e le linee fuggenti, coll'illusione dell'ambiente mediante il valor della luce e delle tinte, rimaneva sempre qualcosa di troppo liscio, di troppo duro, di troppo metallico, di troppo poco rispondente al concetto di una esposizione di costumi storici.

Nel *Pascolo* il Pittara ci torna innanzi, signore nel suo elemento, con marcata tendenza e individualità pittorica. E solo è a deplorare, ripetiamo, che a questo genere di pittura manchino i cultori e gli appassionati. Il *Pascolo*, del Pittara, è poca cosa, anche se vi aggiungi la *Fiera di bestiame*, del Fattori, *Dopo il pascolo*, del Mancini, *Animali*, del Laurenti, *Al beveraggio*, del Coppola, i *Polli*, del Costa, le *Pecore* e i *Tacchini*, dell'Amendola, e le *Oche*, del Pollonera.

Per un artista innamorato d'una testa, magari di asino, ma disegnata come sa disegnare la Bonheur, noi avremmo sacrificato volentieri anche l'*Uovo di Pasqua* e la *Ninetta del Versè*.

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	23,8	8,9
Domodossola	coperto	—	26,2	14,7
Milano	3/4 coperto	—	27,4	17,0
Verona	sereno	—	27,0	14,9
Venezia	1/4 coperto	calmo	23,8	16,6
Torino	3/4 coperto	—	24,6	14,7
Alessandria	sereno	—	24,9	13,6
Parma	1/2 coperto	—	25,7	13,4
Modena	1/2 coperto	—	24,9	14,8
Genova	coperto	calmo	23,6	17,0
Forlì	1/4 coperto	—	23,2	11,5
Pesaro	1/2 coperto	calmo	21,6	11,8
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	22,8	14,3
Firenze	sereno	—	26,2	12,0
Urbino	1/2 coperto	—	18,8	14,2
Ancona	1/2 coperto	calmo	20,8	15,5
Livorno	1/2 coperto	calmo	21,5	15,0
Perugia	sereno	—	23,2	12,7
Camerino	1/4 coperto	—	19,2	10,8
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	21,3	13,2
Chieti	sereno	—	19,0	11,5
Aquila	3/4 coperto	—	23,7	10,4
Roma	1/4 coperto	—	22,5	11,8
Agnone	sereno	—	21,7	9,8
Foggia	sereno	—	21,8	9,6
Bari	sereno	calmo	20,0	12,0
Napoli	sereno	calmo	22,0	12,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	19,3	8,5
Lecce	sereno	—	21,6	13,2
Cosenza	sereno	—	24,6	9,6
Cagliari	1/4 coperto	calmo	21,0	13,0
Catanzaro	sereno	—	—	12,0
Reggio Calabria	sereno	mosso	18,5	15,3
Palermo	sereno	calmo	23,6	10,3
Catania	sereno	calmo	—	12,9
Caltanissetta	sereno	—	20,8	10,7
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,0	11,8
Siracusa	sereno	calmo	22,5	14,1

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 maggio 1883.

In Europa pressione notevolmente aumentata sulle isole britanniche, diminuita invece all'estremo sud-ovest. Irlanda e Scozia 772; Marocco 757.

In Italia nelle 24 ore parvenze temporalesche sull'Umbria e sugli Abruzzi; cielo bello altrove; barometro salito da 1 a 2 mm.

Stamane cielo alquanto coperto sull'Italia superiore; sereno altrove; barometro livellatissimo intorno a 764 mm.; calma di vento.

Mare calmo.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 maggio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,7	763,7	763,7	764,1
Termometro	14,3	23,0	21,9	16,3
Umidità relativa	76	49	47	71
Umidità assoluta	9,19	10,24	9,21	9,83
Vento	calma	calma	W.	calma
Velocità in Km.	0,0	0,0	14,6	0,0
Cielo	sereno poche nubi	cumuli bassi	cumuli bassi	sereno poche nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,0; R. = 18,4 | Min. C. = 11,8; R. = 9,44.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 17 maggio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 95
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	92 22 ½	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 85
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	523 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	482 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	1° aprile 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	434 50
Fondiaria Incendi	»	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	853 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250	—	—	—	—	—	—	485 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	—	500	500	—	—	—	—	—	—	1030 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 02 ½
	Parigi	*chèques*	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	24 96
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 92 22 ½ fine corr.
Banca Generale 523 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 16 maggio 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 92 02 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 85.
Consolidato 3 0[0 lire 53 55.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 25.

V. TROCCHI, *presidente.*

N. 219.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 6 giugno p. v. mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3° tronco della strada provinciale di 2ª serie n. 48, compreso fra l'abitato di Borgo San Pietro ed il fosso di Offeio, di lunghezza metri 6635 25 (Aquila), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 289,270 26.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 0 aprile 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 maggio 1883.

44 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni a premio fisso sulla Vita

Società Anonima per azioni

Capitale sociale lire 25,000,000 — *Capitale versato lire* 12,500,000

FIRENZE, VIA CAVOUR, 8

I signori possessori di azioni della *Fondiaria Vita* sono avvertiti che l'assemblea generale degli azionisti, nella riunione del 12 maggio 1883, ha stabilito:

1. Di ripartire sugli utili dell'esercizio 1882, per azione . . L. 3
2. Di rimborsare sul fondo di garanzia per differenza dell'aggio sul capitale versato in oro, per azione . . . . » 2

Totale per azione L. 5

Il pagamento delle lire 5 sarà fatto a presentazione della cedola n. 2 delle azioni, ed avrà luogo a datare dal 12 giugno 1883, presso le casse dei seguenti Istituti:

In **Italia**: Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, presso le sue Sedi di Firenze, Roma, Torino e Genova;
Banca di Credito Italiano in Milano;
Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti in Venezia;
Banca A. Cerasi in Roma.

In **Francia**: Banque d'Escompte de Paris in Parigi.

Firenze, 15 maggio 1883. 2831

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 28 maggio 1883, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano terzo, avanti il direttore di detto stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	PREZZI		Deposito
		Parziali	Totali	
Rame in verghe (sagomato) Chil.	62000	2 62	162,440	16,300

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — Giorni 80 in Genova, fonderia Lagaccio, ed in due rate, come sta indicato nella relativa richiesta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane del giorno 28 maggio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, li 14 maggio 1883. Per la Direzione

2832 *Il Segretario:* DE LUCA MICHELE.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni a premio fisso contro l'Incendio

Società Anonima per azioni

Capitale sociale lire 40,000,000 — *Capitale versato lire* 8,000,000

FIRENZE, VIA CAVOUR, 8

I signori possessori di azioni della Fondiaria Incendio sono avvertiti che l'assemblea generale degli azionisti, nella sua riunione dell'11 maggio 1883, ha stabilito di rimborsare sul fondo di garanzia per differenza dell'aggio sul capitale versato in oro di lire 4 per azione.

Il pagamento di questa somma sarà fatto dietro presentazione del certificato nominativo di azioni sul quale sarà sarà apposta apposita stampiglia, ed avrà luogo a partire dal dì 11 giugno p. v. presso le casse dei seguenti Istituti:

In **Italia**: Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, presso le sue Sedi di Firenze, Roma, Torino e Genova;
Banca di Credito Italiano in Milano;
Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti in Venezia;
Banca A. Cerasi in Roma.

In **Francia**: Banque d'Escompte de Paris in Parigi.

Firenze, 15 maggio 1883. 2830

AVVISO.

Io infrascritto usciere, addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Roma, ad istanza del comune di Roma; e per esso del ff. di sindaco, duca don Leopoldo Torlonia, domiciliato negli uffici comunali in Campidoglio; e rappresentato dal procuratore Salvatore Rebecchini, ho citato la signora Sara Nemesi, tanto in nome proprio che come madre dei minori Carlo-Aronne, Eugenia-Rachele, Luigi-Daniele e Giovanna Ester Picard, figli ed eredi del fu Firmino Picard, domiciliata in Parigi; per affissione ed inserzione in Gazzetta, e consegna di una copia al Pubblico Ministero, a forma dell'articolo 142 del Codice di procedura civile, a comparire innanzi il Regio Tribunale civile e correzionale di Roma, nella udienza del dì undici giugno 1883, sezione 1ª, destinata con decreto dell'eccellentissimo signor presidente, e con abbreviazione di termine, in data 16 maggio 1883, col quale vengono abbreviati i termini per metà, attesa l'urgenza, per ivi, anche qualora occorra, in riassunzione del giudizio già dal Comune istruito con atto di citazione 27 novembre 1873; ed in riforma, modificazione ed ampliazione della medesima, stante i fatti avvenuti posteriormente, ovvero come domanda e citazione nuova ed *ex-integro*, ed in ogni e qualsiasi altro miglior modo, e previa la riunione della presente causa coll'altra istruita dai signori Geisser, Frontini e Marotti contro il Comune con citazione 13 aprile 1883; e per questi, in riconvenzione di questa istanza, sentir dichiarare che il contratto stipulato fra il comune di Roma ed il signor Firmino Picard li 5 novembre 1872, rogiti Falcioni, per la costruzione del quartiere industriale a Testaccio, è estinto per trascorrenza del termine e per la morte dell'intraprenditore Picard, ovvero sia dichiarato risoluto per completo inadempimento ed abbandono per parte del Picard, e quindi sentirsi condannare *in solidum* cogli altri citati al pagamento delle multe per tutto il tempo del ritardo e cessazione dei lavori e all'emenda dei danni, inclusa la perdita della cauzione, e ciò con sentenza munita di ordine esecutorio e di esecuzione provvisoria, colla condanna alle spese, ecc.

2847 L'usciere LORENZO PALUMBO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno diciotto giugno 1883, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in sette distinti lotti, posti nel territorio di Genzano Romano, espropriati in danno di Olivieri Maria, ad istanza del sig. Giovanni Ladelci:

1. Casa, via Carolina, n. 16, e casa dell'Oratorio, n. 23, mappa n. 799, composta di tre piani e sei vani, lire 2990.
2. Tinello in via dell'Oratorio, n. 30, mappa 778 sub. 1, di un vano, lire 470.
3. Tinello con torchio, via Cesarini, n. 2, mappa 777 sub. 1, di un vano, lire 443 20.
4. Terreno vignato, cannetato, in vocabolo Monte Cugnolo, di are 15 52, mappa 82, lire 989 66.
5. Terreno vignato, alberato, cannetato, in vocabolo La Fornace o Via Appia, di are 44 21, mappa 193, lire 1089 69.
6. Terreno vignato, alberato, in vocabolo Monte Cagnoletto, di ettaro 1, are 41, centiare 51, mappa nn. 213 e 406, lire 768 05.
7. Terreno seminativo, contrada Monte Cagnoletto, di are 46 21, mappa 423, lire 80 10.

Roma, 16 maggio 1883.

2846 AVV. CESARE REBECCHINI.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Aprile 1883

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione		Importo	Subtotale	Totale
CASSA E RISERVA					L. 18,601,000 21
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,481,766 94	26,326,533 54	» 26,326,533 54
		id. maggiore di 3 mesi	» 2,844,766 60		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» »		
	Cambiali in moneta metallica		» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» »		
ANTICIPAZIONI					» 743,471 10
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,932,225 45		» 5,415,866 70
	Id. id.	per conto della massa di rispetto	» 2,268,260 65		
	Id. id.	pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 215,380 60		
	Effetti ricevuti all'incasso		» »		
CREDITI					» 7,732,061 74
SOFFERENZE					» 2,900,488 74
DEPOSITI					» 8,002,395 »
PARTITE VARIE					» 8,233,978 76
				TOTALE	L. 77,955,795 79
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso					» 135,076 79
				TOTALE GENERALE	L. 78,090,872 58

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,633,695 06
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 43,967,676 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 790,146 01
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 4,104,515 14
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,002,395 »
PARTITE VARIE	» 3,044,627 63
TOTALE	L. 77,543,054 84
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 547,817 74
TOTALE GENERALE	L. 78,090,872 58

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di aprile 1883 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	183,356	9,167,800 »	L. 43,826,000 »
da » 100	65,998	6,599,800 »	
da » 200	6,432	1,286,400 »	
da » 500	25,022	12,511,000 »	
da » 1000	14,261	14,261,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 141,676 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,967,676 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 43,967,676 » è di uno a 2 931

Il rapporto fra la riserva » 18,480,220 » { la circolazione L. 43,967,676 » e gli altri debiti a vista » 790,146 01 } » 44,757,822 01 è di uno a 2 421

Prezzo corrente delle azioni	L. 1020 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 15,270,350 »
Bronzo	» 107,500 21
Biglietti consorziali	» 3,191,410 »
Biglietti d'altri istituti d'emissione	» 31,740 »
TOTALE	L. 18,601,000 21

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1[2 0[0

Roma, 16 maggio 1883.

Il Governatore
B. TANLONGO.

2836

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di aprile 1883.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				
CASSA E RISERVA					L. 21,906,309 17
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro / pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,474,507 82			
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,848,584 85	23,323,092 67		» 23,323,092 67
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	»	
ANTICIPAZIONI					» 538,730 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,078,039 »			
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,947,276 10			» 13,025,315 10
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »			
	Effetti ricevuti all'incasso	» »			
CREDITI					» 26,427,738 79
SOFFERENZE					» 45,476 06
DEPOSITI					» 12,641,600 40
PARTITE VARIE					» 4,687,083 77
				TOTALE	L. 102,595,395 96
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso					» 267,527 46
				TOTALE GENERALE	L. 102,862,923 42

PASSIVO.

Voce	Dettaglio			
CAPITALE				L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	Ordinaria	1,937,342 68		
	Straordinaria	1,686,608 99		» 3,623,951 67
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca				» 46,815,000 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA				» 357,650 22
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA				» 1,053,747 13
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro				» 12,641,600 40
PARTITE VARIE				» 7,568,196 01
			TOTALE	L. 102,060,145 43
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 802,777 99
			TOTALE GENERALE	L. 102,862,923 42

Distinta della cassa e riserva.

Oro ed argento	L. 9,534,015 »
Bronzo	» 184,859 28
Biglietti consorziali	» 9,634,781 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,829,740 »
Effetti in corso d'esazione	» 722,913 39
TOTALE	L. 21,906,309 17

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione	Valore	Numero	Somma
	50	93,546	4,677,300 »
	100	93,895	9,389,500 »
	200	42,946	8,589,200 »
	500	31,632	15,816,000 »
	1000	8,113	8,113,000 »
		Totale L.	46,585,000 »

Da levarsi di corso	Valore	Numero	Somma
	0 50	145,800	72,900 »
	1	28,100	28,100 »
	2	7,500	15,000 »
	5	1,000	5,000 »
	10	1,100	11,000 »
	20	4,900	98,000 »
		Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 46,815,000 » è di uno a 2 14

Il rapporto fra la riserva » 19,187,965 30 { la circolazione L. 46,815,000 » e gli altri debiti a vista » 357,650 22 } . . . . è di uno a 2 46

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 905 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » 3 57

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÉ.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2833

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Sezione 2ª.

Estratto di bando per vendita d'immobile.

Sull'istanza del signor Filippo Romanelli, domiciliato in Roma ed elettivamente presso lo studio dell'avvocato F. Saverio Benucci, procuratore, che lo rappresenta,

Nell'udienza del giorno 20 giugno p.v., avanti al Tribunale civile di Roma, sezione 2ª, si procederà a carico del signor Quirino Zuccheretti e de' suoi figli minorenni, rappresentati dal curatore speciale signor avvocato Ettore Barghiglioni, alla vendita per incanto del seguente fondo:

Porzione di casa, ossia primo piano sopra il mezzanino, posta in Roma, via Frattina, n. 104, composta di 11 vani con alcuni corridoi, di due vani pianterreni e due cantine, marcata in catasto col n. 1053 e col subalterno 4, attinenti i signori Graziosi, Celani, Bacchi e via suddetta.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 19,687 20 (diciannovemila seicentottantasette e venti), ed in conformità delle condizioni tutte contenute nel bando depositato in cancelleria.

Roma, 16 maggio 1883.

2820 AVV. F. SAVERIO BENUCCI proc.

TERZO AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto tenuto in Civitella della Chiana nel 14 maggio corrente dei beni stabili della eredità beneficiata Becattini, di che nell'avviso d'asta inserito in questa *Gazzetta* sotto il dì 7 aprile 1883, n. 82, essendo rimasti aggiudicati provvisoriamente i soli lotti di numeri 6, 7, 9, 13, 14 e 15, il sottoscritto notaro rende pubblicamente noto, come il periodo dei fatali scadrà alle ore 10 antimeridiane del 30 corrente, e che nel 4 giugno successivo, alle ore 10 antimeridiane precise, nella sala comunale di Civitella, sarà tenuto un nuovo incanto degli altri beni invenduti, colle stesse condizioni fissate nel detto primo avviso d'asta, nel quale incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anco vi sia un solo concorrente, salvo quanto prescrive in materia l'art. 98 del regolamento della legge 22 aprile 1869, numero 5026.

Civitella, 14 maggio 1883.

GIOVANNI BARBAGLI GILI
2817 notaro delegato.

AVVISO.

Si notifica a tutti i debitori dal 1º gennaio a tutto il 31 dicembre 1882 del Banco prestiti a pegni, sito in via Margana, n. 3, di proprietà del signor Luigi Tiberi, che l'eccellentissima Corte di appello di Roma, 2ª sezione, con decreto 15 maggio 1883, su dimanda del Tiberi, lo ha esonerato dalla notifica personale a tutti i debitori della intimazione voluta dall'art. 363 Codice di commercio, autorizzandolo ad eseguirla per pubblici proclami, a termini dell'art. 146 Codice procedura civile, inserendo il sunto della intimazione e del decreto nella *Gazzetta Ufficiale* nel termine di giorni 15.

S'intimano pertanto tutti i suddetti debitori del Banco prestiti surrichiamato di pagare al signor Tiberi, nel tempo e termine di giorni tre dalla pubblicazione della presente, i loro rispettivi debiti risultanti dalle polizze ad essi rilasciate, ritirando i relativi pegni eseguiti dal 1º gennaio a tutto il 31 dicembre 1882, scorso il qual tempo inutilmente, si procederà alla vendita dei pegni stessi all'asta pubblica, a mezzo del perito patentato signor Cantani Luigi, a termini degli articoli 458, 363 e 68 Codice di commercio.

Roma, 16 maggio 1883.

2845 AVV. E. BARGHIGLIONI proc.

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE

Capitale nominale 200 *milioni — Capitale versato* 190 *milioni*

Assemblea straordinaria.

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione presa nell'adunanza del 16 corrente del Consiglio d'amministrazione, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, è convocata pel giorno 19 prossimo giugno, a mezzodì, nella sede della Società in Firenze, via Renai, 17, una assemblea straordinaria degli azionisti, col seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo, contenenti proposta di prorogare per un altro anno, e cioè a tutto il 30 giugno 1884, la facoltà del Governo stesso di procedere al riscatto della rete sociale, alle condizioni di cui all'art. 22 della convenzione 28 aprile 1881, approvata con legge 23 luglio stesso anno, n. 334 (Serie 3ª). È proposta inoltre per la eventualità, di cui allo stesso articolo 22, che il Consiglio si faccia autorizzare ad entrare in trattative col Governo per assumere l'esercizio di una delle reti, nelle quali, secondo il ripetuto progetto di legge, sarebbero divise le ferrovie italiane, nonchè per le firme dei relativi atti quando si riesca alla combinazione preveduta nel detto articolo, ben inteso sotto riserva dell'approvazione del progetto di legge, e salvo le modificazioni che vi venissero introdotte.

E relative deliberazioni dell'assemblea.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 22 degli statuti potrà essere fatto dal 1° all'8 giugno prossimo.

I depositi effettuati per l'assemblea ordinaria indetta per il 15 giugno saranno validi anche per quella chiamata col presente avviso, quando non siano stati ritirati.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali

per le assemblee degli azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società, a forma del regolamento sociale sui depositi 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio, allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della Società saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863.

Il deposito delle azioni potrà esser fatto:

A **Firenze**, alla Cassa centrale della Società ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Napoli**, alla Cassa della Direzione dei lavori;
A **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Genova**, alla Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
A **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
A **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Ad **Ancona**, alla Cassa della Direzione dei trasporti;
A **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
A **Londra**, presso i signori Baring Brothers e Comp.

Firenze, 16 maggio 1883. 2848

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 39).

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 4 maggio 1883, per

Costruzione di una tagliata al Covolo di S. Antonio, per sbarrare la strada Fonzaso-Pontett in Val di Cismon, della spesa di lire 130,000, da eseguirsi nel termine di giorni quattrocento,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira 1 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 19 maggio 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, in lire 13,000.

Le offerte durante i fatali dovranno essere presentate esclusivamente all'ufficio della Direzione suddetta, in Campo Sant'Angelo, n. 3549, dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle ore 2 alle 4 pom.

Si avverte che le offerte dovranno essere distese su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e che i depositi potranno farsi presso la Direzione appaltante o presso l'Intendenza di finanza di Venezia e Belluno.

Venezia, 14 maggio 1883.

2849 Per la Direzione — *Il Segretario:* S. BONELLI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gaz-luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore, sedente in Torino.

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di lunedì 28 corrente maggio, ad un'ora pom., ed ove d'uopo nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane, n. 6, p. p.

Oggetto della convocazione:

1. Conto morale e finanziario dell'Amministrazione per l'esercizio 1882;
2. Relazione dei revisori ed approvazione dei conti del 1882;
3. Destinazione del risparmio sull'esercizio 1882;
4. Relazione della Giunta;
5. Relazione e proposte della Commissione incaricata nella tornata del 28 dicembre 1882 di studiare le disposizioni a prendersi in dipendenza del nuovo Codice di commercio, e deliberazioni relative;
6. Elezione di consiglieri nel Consiglio generale, ed in via straordinaria di un consigliere dimissionario nel Consiglio di amministrazione.

Torino, 15 maggio 1883.

2823 *Il Presidente del Consiglio generale:* PERNATI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta per definitiva aggiudicazione.

Il giorno 10 andante, in tempo utile, è stata presentata regolare offerta di ribasso di lire 14 per cento in grado di ventesimo sul prezzo già ridotto a lire 42,330 80, col deliberamento provvisorio delli 12 aprile ultimo, per lo

Appalto dei lavori di sistemazione del torrente Santa Croce nell'Agro Nocerino.

Pertanto martedì 5 del prossimo giugno, alle ore 10 ant., si procederà in questa Prefettura ad un ultimo esperimento, col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva di detti lavori in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di lire 36,404 49, così ridotto colla succennata offerta di ventesimo.

L'incanto si terrà sotto l'osservanza delle medesime condizioni stabili e col precedente avviso d'asta del 16 aprile scorso.

Salerno, 14 maggio 1883.

2835 *Il Segretario delegato:* G. CASSELLA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti che di legge, che sull'istanza di Molinelli Bartolomeo fu Domenico, residente a Borzonasca, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 1° marzo 1881, il Tribunale civile di Chiavari, con sentenza resa il 29 luglio 1882, debitamente registrata, dichiarava l'assenza di Molinelli Giambattista fu Giambattista, domiciliato in Borzonasca.

Chiavari, 11 aprile 1883.

2139 G. ONETO proc.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto in data di ieri Augusto Evert accettava col beneficio dell'inventario la eredità di suo padre Ludovico, morto il 1° maggio 1883 in Roma, in piazza Borghese, num. 77, piano 1°.

Roma, 13 maggio 1883.

2819 Il cancelliere C. NOLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.